

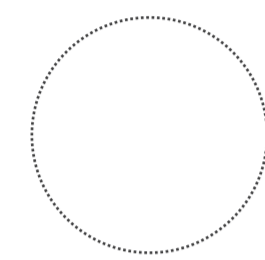
Sindaco
Alessandro Scalzini
Assessore Urbanistica ed Edilizia
David Martelli

Servizio Urbanistica ed Edilizia
Alessandro Guarguaglini

Gruppo di Lavoro:

Progettazione
Architetto **Silvia Viviani**
Collaboratori
Arch. **Annalisa Pirrello, Barbara Croci**
Arch. **Lucia Ninno, Lorenzo Zoppi**
Ing. **Andrea Urbani**

Aspetti geologici
IdroGeo - Engineering & Consulting



Piano operativo

L.R. n.65 del 10 Novembre 2014

QUADRO CONOSCITIVO

Giugno 2018

Tavola QC-02
PIT/PPR - Invarianti II e IV

Scala 1 : 20:000

REGIONE TOSCANA - PIT/PPR
PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALORE DI PIANO PAESAGGISTICO
in attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio

AMBITO DI PAESAGGIO 16 - COLLINE METALLIFERE E ELBA

Territori appartenenti ai comuni di:



INVARIANTE STRUTTURALE II Caratteri ecosistemici del paesaggio - Rete ecologica

ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA

rete degli ecosistemi forestali

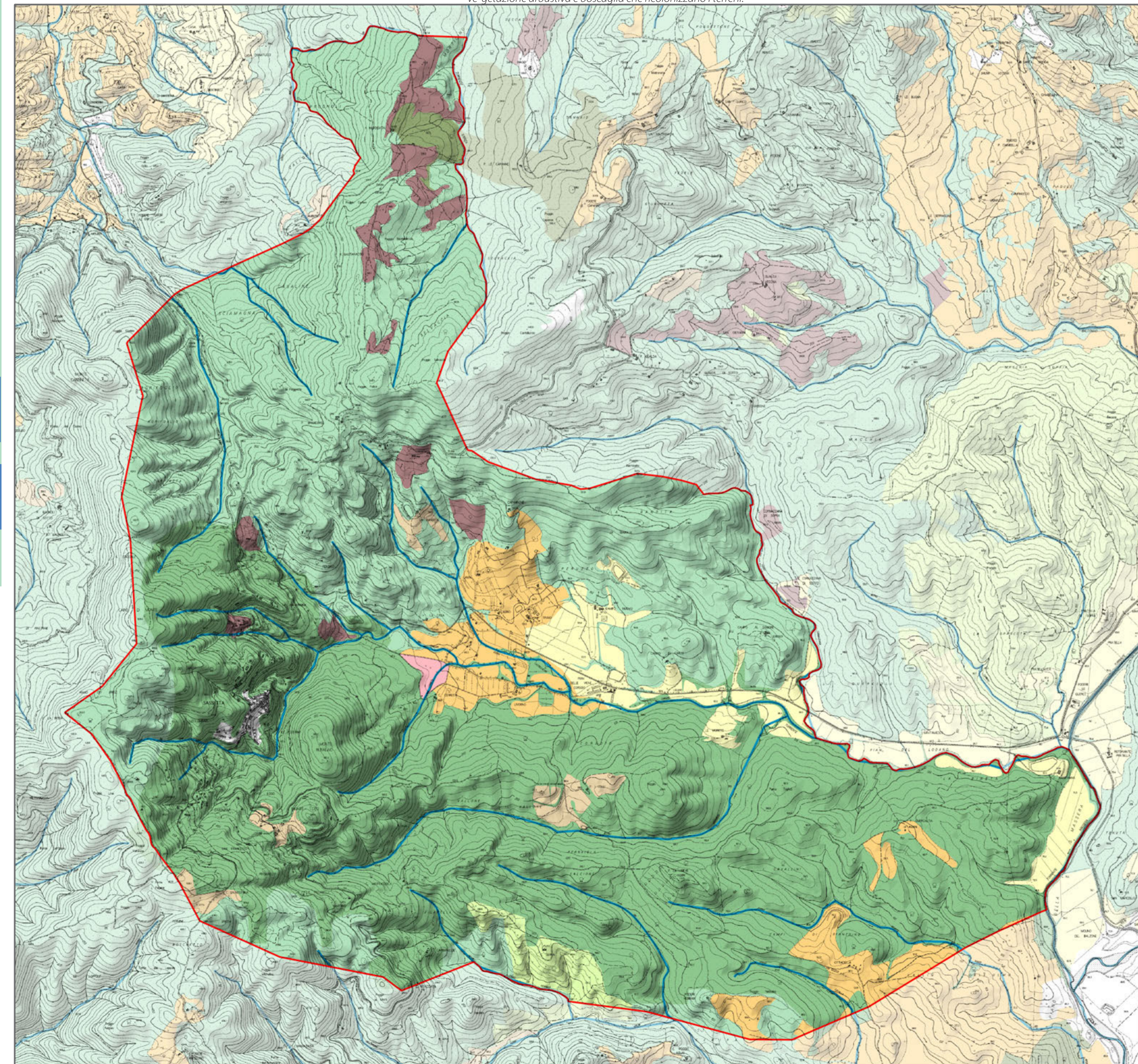
- nodo forestale primario
- nodo forestale secondario
- matrice forestale ad elevata connettività
- nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
- aree forestali in evoluzione a bassa connettività
- corridoio ripariale

rete degli ecosistemi agropastorali

- nodo degli agroecosistemi
- matrice agroecosistemica collinare
- matrice agroecosistemica di pianura
- agroecosistema frammentato attivo
- agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
- agroecosistema intensivo

RETE ECOLOGICA - Le aree forestali di maggiore valore paesaggistico (nodi primari e secondari della rete) si localizzano all'interno dei vaSti complessi forestali di Monteri, Monterotondo, Sassetta, Montioni e in Val di Farma, ove sono presenti boschi di latifoglie e boschi misti (anche castagneti da frutto) di buona qualità strutturale e maturità. Le principali criticità legate alla matrice forestale sono legate a processi di abbandono dei castagneti da frutto, anche per la diffusione di fitopatologie, e all'impatto esercitato dal cinghiale sia sugli ecosistemi forestali che su quelli agricoli. Un'altra criticità presente è data dalla presenza di attività di sfruttamento geotermico (Monterotondo Marittimo), con utilizzo di sorgenti e di risorse termali (turismo termale) e di quelle estrattive e minerarie (Isola d'Elba, Monte Calvi di Campiglia, Roccastrada), spesso situate in aree di elevato valore naturalistico, in adiacenza ad Aree protette e Siti della Rete Natura 2000 o a diretto contatto con importanti ecosistemi fluviali e ripariali (Fiume Bruna, torrente Bai). Tra le aree critiche per la funzionalità della rete ecologica sono state individuate la bassa pianura alluvionale del Fiume Cornia, la zona di Scarlino-Foce del Fiume Pecora, le aree agricole in abbandono dei monti di Prata/Roccatederighi, le aree estrattive e minerarie del Monte Calvi e di Roccastrada, l'area geotermica di Monterotondo, l'Isola di Pianosa ed alcune aree dell'Isola d'Elba.

PAESAGGI RURALI - Il territorio rurale delle Colline Metallifere è caratterizzato da una struttura paesistica storica ancora ben conservata e leggibile in gran parte dell'ambito. In particolare il morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna è caratterizzato dalla stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato, che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del manto boschivo. Nel morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali, dove vi sono sia segni dell'allargamento o della cancellazione della maglia agraria preesistente sia quel-lì di un abbandono culturale avanzato, è riconoscibile nella presenza di alberi sparsi, ve-getazione arbustiva e bosaglia che ricolonizzano i terreni.



INVARIANTE STRUTTURALE IV Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

- 03. Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali**
Il morfotipo è contraddistinto dalla prevalenza di seminativi interessati da processi di rinaturalizzazione e posti in contesti marginali, per lo più montani e collinari. Il paesaggio mostra i segni sia dell'allargamento o della cancellazione della maglia agraria preesistente sia quelli di un abbandono culturale avanzato, riconoscibile nella presenza di alberi sparsi, vegetazione arbustiva e bosaglia che ricolonizzano i terreni.
- 05. Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale**
Questo tipo di paesaggio è caratterizzato dalla predominanza del seminativo semplice e del prato da foraggio, da una maglia agraria ampia di tipo tradizionale e dalla presenza di un sistema insediativo a maglia rada. Ha un grande valore estetico-percettivo dato dall'associazione tra morfologie addolcite, orizzonti molto estesi coltivati a seminativo, valori luministici prodotti dal particolare cromatismo dei suoli, episodi edilizi isolati.
- 10. Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari**
Il morfotipo è caratterizzato da una maglia agraria ben leggibile, scandita dalla presenza di siepi che si dispongono, nell'assetto originario, lungo i confini dei campi. Questa particolare configurazione può essere sia espressione di una modalità di sfruttamento agricolo del territorio storicamente consolidata, sia esito di fenomeni di rinaturalizzazione derivanti dall'espansione di siepi ed elementi vegetazionali su terreni in stato di abbandono.

- 12. Morfotipo dell'olivicultura**
Il morfotipo cuore generalmente versanti e sommità delle colline mentre, nei contesti montani, è presente solo sulle pendici delle dorsali secondarie. A seconda del tipo di impianto, i paesaggi dell'olivicultura si distinguono in olivicultura tradizionale terrazzata, olivicultura tradizionale non terrazzata in genere caratterizzata da condizioni che rendono possibile la meccanizzazione, e olivicultura moderna intensiva.
- 16. Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina**
Il morfotipo è tipico delle aree collinari ed è caratterizzato dall'alternanza di oliveti e seminativi. Talvolta vigneti di dimensione variabile si inframmettono tra le colture prevalenti. La maglia agraria è medio-fitta e articolata, con campi di dimensione contenuta e confini tra gli appezzamenti piuttosto morbidi. Il bosco, sia in forma di macchie che di formazioni lineari, diversifica significativamente il tessuto dei coltivi.
- 18. Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti**
Il morfotipo è presente per lo più in ambiti collinari ed è caratterizzato dall'alternanza tra vigneti e oliveti, variamente inframmettati da superfici boscate. Si distinguono infatti situazioni in cui la maglia agraria è fitta, con appezzamenti di dimensione contenuta, e situazioni in cui la maglia è media o anche ampia. I confini tra gli appezzamenti sono in genere articolati e morbidi e seguono le sinuosità del terreno. Possono essere presenti sia appezzamenti condotti in maniera tradizionale che sistemi colturali moderni.
- 21. Morfotipo del mosaico culturale e particellare complesso di assetto tradizionale di collina e di montagna**
Il morfotipo è costituito da isole di coltivi tradizionali disposte attorno ai nuclei abitati e immerse nel bosco in contesti montani o alto-collinari. L'aspetto caratterizzante è la stretta connessione tra nucleo storico insediato e intorno coltivato che appaiono reciprocamente dimensionati e interrompono la continuità del manto boschivo. La maglia agraria è fitta e articolata e spesso equipaggiata di sistemazioni idraulico-agrarie.

